

MILANO: incontro dei partigiani comunisti

Documento di Saigon contro negoziati «senza condizioni»

SCIOPERO DEI TRASPORTI A ROMA DALLE 9 ALLE 13

l'Unità

sport

Il Milan torna in testa con un punto sull'Inter

Dopo la sconfitta in casa con la Juventus (2-0)

LAZIO IN PERICOLO

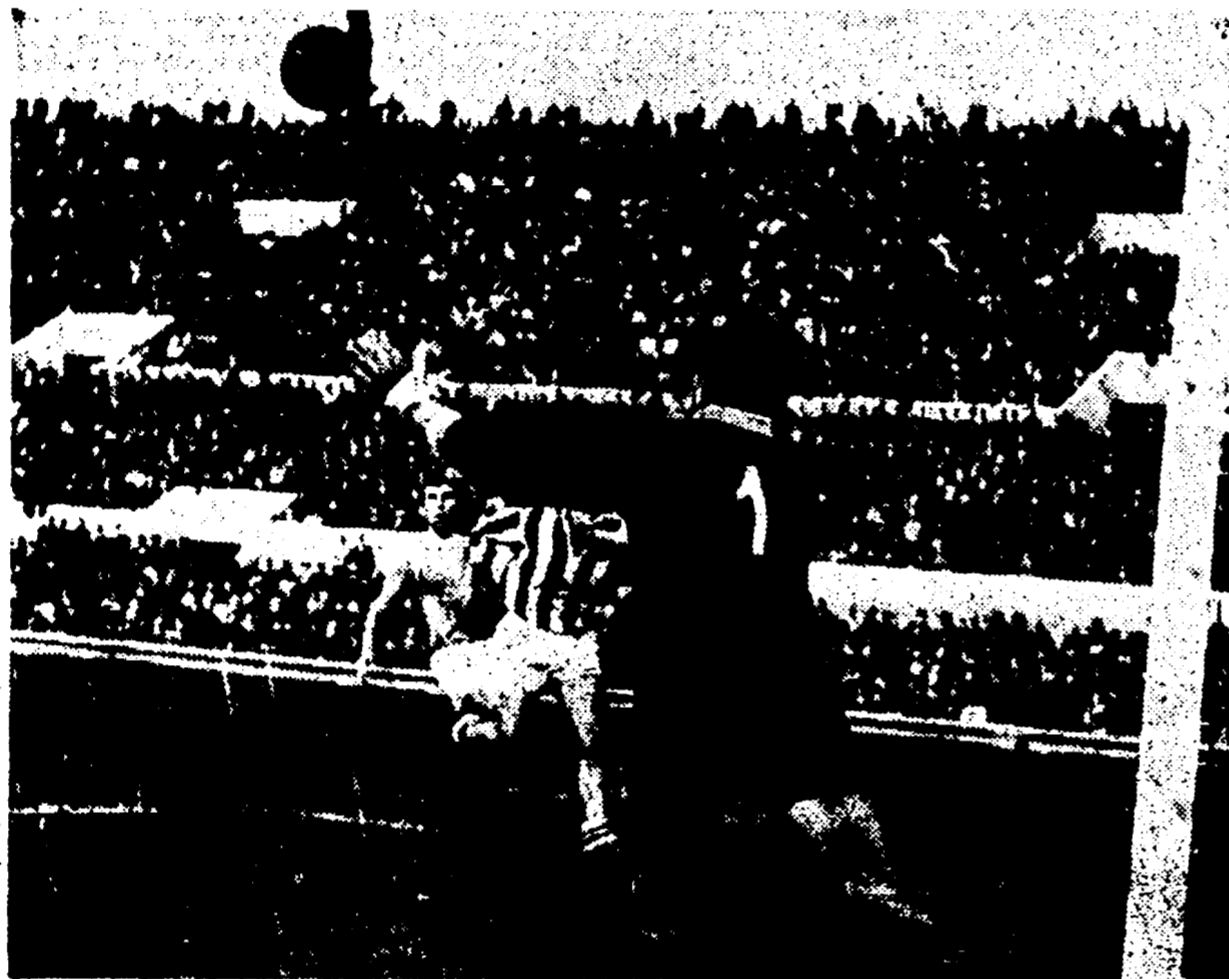
MILAN: vittoria in zona Cesarini

INTER: all'88' il pari vicentino

Infiammata la lotta per la salvezza

Table with 2 columns: Risultati and La classifica. Lists match results and league standings for various teams.

Table with 2 columns: totocalcio and totip. Lists betting odds for various matches.

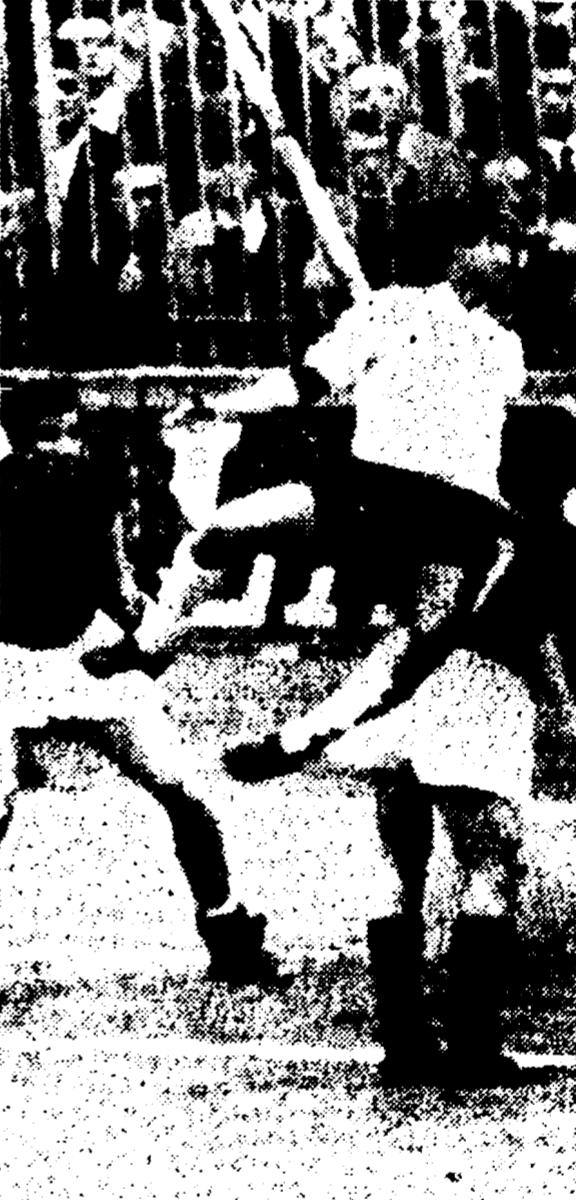


JUVENTUS-LAZIO 2-0 - Le due reti juventine: in alto, quella di Sivori (seminascosto da Cei) e, sotto, quella di Combi

I biancoazzurri in piena zona retrocessione con 1 punto di vantaggio sul Genoa

LAZIO: Cei, Carosi, Vitali; Gasperi, Pagni, Galli; Mari, Christensen, Piaceri, Governato, Fascetti. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Berzellino, Castano, Leoncini; Combi, Del Sol, Sivori, Da Costa, Stacchini. ARBITRO: Francescon di Padova. MARCATORI: nella ripresa: al 33' Sivori, al 43' Combi. NOTE - Bella giornata, terreno in ottime condizioni; spettatori: 35.000. Angoli: 2-3.

Piove sul bagnato, vuol dirsi: nel senso che spesso i guai si accaniscono proprio contro chi è nei guai, che la sfortuna sembra a colpire proprio chi è già tanto sfortunato. È proprio quanto è successo alla Lazio contro la Juve nella partita dell'Olimpico. Già in settimana la povera squadra romana era stata parecchio tartassata dalla sfortuna: dapprima aveva perso Zanetti squallificato dalla Lega, poi era stata privata di Dotti e D'Amato dai postumi di due infortuni, in fine aveva dovuto attendere gli ultimissimi minuti per sapere se poteva utilizzare Governato e Mari.



MILAN-FOGGIA 1-0 - Vanamente ostacolato dai difensori del Foggia, il rete del pareggio della vittoria.

MILAN: Barluzzi; Nolletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapaltoni; Mora, Ferrario, Altafini, Rivera, Lodetti. FOGGIA: Moschioni; Micelli, Valade; Bertoni, Rinaldi; Micheli; Favalli, Gambino, Nocera, Lazzoli, Malin. ARBITRO: Bernardis di Trieste. MARCATORI: Benitez al 41' della ripresa. NOTE: Leggera pioggia. Spettatori: 45.000. Angoli 1-2 per il Milan.



VICENZA-INTER 1-1 - La rete del pareggio realizzata da Dell'Angelo.

L. VICENZA: Luisson; Volpato, Savoini, Tiberti, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Colausig. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedini, Guarnati, Picchi; Jatr, Mazzola, Domanghini, Suarez, Corso. ARBITRO: D'Agostini di Roma. MARCATORI: Mazzola al 30'; nella ripresa al 45' Dell'Angelo.

Zigoni ha sbagliato ad un minuto dalla fine il tiro dagli undici metri (0-0)

Cudicini para un rigore e salva la Roma

Commento del lunedì

La via giusta per lo sport

La battaglia per trasformare lo sport da fatto agonistico ristretto a piacevole attività di partecipazione a fatto di massa, attraverso l'intervento programmatico e democratico dello Stato, tanto sul piano finanziario che sul terreno legislativo, va rapidamente diffondendosi.

La necessità di modificare radicalmente il rapporto Stato-sport in favore di quest'ultimo, di rivulere, modificare e democratizzare le strutture dell'organizzazione sportiva ancorate alla vecchia legge del '42, di «portare» lo sport nei suoi aspetti educativi e formativi, anche nel mondo del lavoro, di riconoscere lo sport come un diritto di tutti e quindi come un pubblico servizio che lo Stato ha l'obbligo di offrire ai suoi cittadini oggi non è più l'idea bisbetica di pochi visionari e come alcuni definitivamente i dirigenti dell'UISP che

per primi quella necessità affermarono invitando tutte le forze sportive, ufficiali e di propaganda, a battersi per «favorire un processo di sviluppo democratico dello sport italiano» che permettesse di praticare una qualsiasi disciplina sportiva anche a quei sette milioni e più di giovani che ancora oggi sono costretti ai margini dello sport per mancanza di attrezzature e non solo per questo.

Per uno e sport nuovo a oggi si battono numerose forze, differenti fra loro ma estremamente importanti, che vanno da noi fino ai cattolici. Queste forze sono giunte alla convinzione che c'è più di «qualcosa» da cambiare, che bisogna operare nelle prassi, che — per esempio — non si può continuare ad avere il professionismo più «ricco», più dispendioso e più corrotto e ricorrere a blandi

Flavio Gasparini

(Segue in ultima pagina)

Van Looy vince



Rik Van Looy ha vinto per distacco, per la terza volta, la Parigi-Roubaix. Secondo e terzo sono arrivati altri due belgi: Eduard Sels e Willy Vannitsen. Il primo degli italiani è stato Adorni che si è piazzato sesto. Ha deluso Anquetil che è finito nel gruppo del gruppo insieme con il tedesco Alig e il connazionale Stabinski. Nella foto: Van Looy. All'interno il servizio.

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. Le radioline, almeno in tribuna stampa, andrebbero proibite. Va a finire che, per seguire tutte, non riesci a «vedere» la partita che si gioca sotto i tuoi occhi. D'accordo, siamo nell'era del robot, ma siamo anche, purtroppo, nell'era degli infanti. Oggi a San Siro, per esempio, si è girato un autentico «giallo» senza che il Milan, padrone di casa, ci avesse più di tanto. A cinque minuti dal termine, è vero, era ancora bloccato sullo 0,0, ma i trentamila clienti dello stadio non si sarebbero tanto agitati se, nel contempo, quelle stramalette radioline non avessero annunciato da Vicenza la notizia del gol di Mazzola che aveva portato in vantaggio l'Inter. Bisognerebbe essere tifosi per capirlo. E purtroppo lo è anche chi non dovrebbe. Rimane il fatto che un «neutrale» non ci si raccapaccia più: gioca il Milan e vede agitare standardi nerazzurri, azzecca un colpo Altafini e sente gridare «viva Mazzola», poi il Milan, finalmente, segna e la radio, da Vicenza, dice 1-1. Tutto da rifare. Chi era in piedi siede e viceversa, e le voci ad urlare non sono più quelle. Mentre in classifica fan l'italiana: prima un punto per l'Inter, poi un punto per il Milan. Nel ballgame, frattempo la partita finisce e un finalmente tira le somme. Ha vinto dunque il Milan. Giusto? Giusto senza dubbio, visto che mai s'è lasciato sfuggire di mano le redini del match, che ha attaccato anzi ottanta minuti buoni su novanta, che prima di Moschioni, un autentico portiere paratutto, ha dovuto debellare una coccia malasorte. Se qualche riserva, a ragion veduta, si può avanzare, è sul «come» e sulla fatica vittoriosa c'è arrivato. Subito precisato che il Foggia di Pugliese non va confuso con certe povere e pellegrine e, che al cospetto delle «grandi» fan ciccio cacciano con l'unico scopo di limitare i danni, resta da vedere come abbia potuto il Milan, un Milan pur sempre bellamente in lotta per lo scudetto, pensar tanto per venire a capo. Morale e scaduta condizione. Il primo

Roberto Frosi

(Segue in ultima pagina)

Dal nostro inviato

VICENZA, 11. A due minuti dalla fine Lucio Dell'Angelo, il rosso maratona del Vicenza, ha punito l'aria disaccata, quasi di sufficienza dell'Inter, cogliendo un pareggio strameritato e sul quale ormai neppure il più acceso tifoso biancorosso avrebbe puntato uno scudo. La partita, infatti, stava tirando le cuoia, con l'Inter in cassetta fin dalla mezz'ora del primo tempo, quando il Vicenza, che pareva aver speso ogni spicciolo, si produceva in un forcing impressionante. Vinicio, l'indomabile «vecio», dava il là alla riscossa smarcandosi e correndo come un ragazzino, Dell'Angelo e Colausig trovavano ancora la forza e la lucidità per dominare a metà campo. E gli attacchi del «vecio» si infittivano fino a diventare un vero e proprio bombardamento. Così, dopo uno stupendo «shoot» di Vinicio al 42' che Sarti sventava con l'aiuto della traversa, «O Lione» si scatenava ancora pochi secondi più tardi; riceveva da Stenti, si disimpegnava da par suo eludendo la guardia dell'irriducibile, ottimo Guarnati (che duelli fra i due!) e operava un traversone insidioso e fucilante. Su quella palla d'oro Dell'Angelo s'avventava come un falco e, con una rabbiosa «spaccata», infilava Sarti da quattro cinque metri. Non era solo il gol del pareggio, ma un doveroso omaggio alla giustizia.

Rodolfo Pagnini

(Segue in ultima pagina)

Bruno Panzera

(Segue in ultima pagina)